Anno XXII Giovedì 10 Maggio 1888 Abbonamento Postale N. 111

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'Esposizione di Bologna e le altre

Quei medesimi giornali, che affettano di ripetere un biasimo contro le tante esposizioni industriali, agricole ed artistiche che si vanno facendo in Italia, lodano adesso quella di Bologna.

Noi non possiamo unirci a quelli che non vorrebbero tali esposizioni, e prima di tutto siamo contenti di vedere nel frequente ripetersi delle medesime in tutte le regioni d'Italia un indizio che in essa tutta si pensa pure a qualcosa di serio; vale a dire a promuovere, col mostrarli, encomiarli e premiarli, tutti i progressi economici del nostro Paese, che formano l'indirizzo più essenziale in questo momento, e soprattutto devono servire col risorgimento economico a tutti gli altri progressi.

Noi diciamo, che l'attuale tendenza, che produce spontaneamente una gara tra le popolazioni delle diverse parti d'Italia, è pure da valutarsi come un buon segno di quello che si fa, e più ancora come un insegnamento di quello che vi si dovrebbe fare.

È una delle solite feste, dicono alcuni. E rispondiamo, che è una festa, ma non delle solite, ed anzi è tale che può indirizzare gl'Italiani a dedicarsi a molte utili cose.

Anche per fare una tale festa in un paese si deve da molti in esso pensare, studiare e lavorare per molto tempo, e dopo che si è fatta resta pure in molti la tendenza a continuare in questo lavoro, ciocchè non può a meno di essere utile ed una parte della educazione nazionale che ci occorre.

Quando si prepara una di simili feste in una data regione, si ha occasione di vedere non solo quello che si fa di buono per sè stesso e relativamente agli altri, ma anche quello che si dovrebbe fare di meglio di quello che si fa. E' insomma una lezione pratica che si dà a sè stessi.

Nel tempo medesimo è una lezione che si dà agli altri e la si riceve da loro, poichè nelle visite e nei contatti a cui dànno occasione le esposizioni delle diverse parti d'Italia, non c'è solo l'occasione di meglio conoscere coi confronti sè e gli altri, ma anche d'imparare ed insegnare.

L'Italia ha proprio bisogno adesso di fare tutto questo per acquistare la piena conoscenza di sè medesima dall'una all'altra estremità sua, avendo bisogno di unificarsi sotto a tutti gli aspetti.

Le esposizioni locali e regionali non possono a meno di provocare molti allo studio del rispettivo territorio sotto a tutti gli aspetti, e ciò non potrà essere senza qualche utile conseguenza.

Ma se poi da parecchie di queste esposizioni regionali escisse il proposito di associare le forze del paese rispettivo per completare simili studii, ed il frutto di essi, come abbiamo detto altra volta, potessero comparire in una Esposizione nazionale la più completa da tenersi nella capitale cui l'Italia ha voluto darsi nell'antico suo centro, chi non ne vede che dalla somma di tutti questi studii ne potrebbero venire dei grandi vantaggi per l'Italia nostra? Chi non comprende che l'ispirare ed istruire con tutto questo la nostra gioventù sarebbe una parte desiderabile della educazione nazionale?

Ci possono poi essere le esposizioni che attirino a sè gli Italiani sparsi nelle diverse colonie commerciali; le speciali per qualche genere di produzione cui s'intende di perfezionare; quelle che si congiungono alle conferenze ed alle discussioni sopra qualche progresso a cui si deve aspirare, e che possono quindi assumere una grande varietà e che se non sono chiassose, non mancano di essere istruttive.

Diciamo il vero: noi vorremmo che dopo avere discusso in un convegno, magari durante l'attuale esposizione di Bologna, un programma generale per gli studii da farsi in tutte le singole regioni d'Italia, si preparasse con questo la grande Esposizione nazionale, la quale potesse richiamare a Roma una grande corrente di pellegrini diversa da quella di adesso, cioè composta delle persone più colte e più operose, alle quali l'Italia intera, la nuova Italia indipendente ed una, si potesse mostrare qual è. Noi saremmo molto contenti, se potessimo assistere ad una simile festa, perchè la riterremmo come un preludio della vita nuova dell'Italia, come un principio di quella nuova attività scientifica ed economica, che ci liberi per sempre dalla taccia di essere meno che altri istrutti ed operosi.

Noi l'abbiamo detto altra volta e ci sembra anche dimostrato (1) che una Nazione, la quale era per diverse cause, come la nostra decaduta, per poter risorgere veramente ad una nuova civiltà deve farlo meditatamente, con tutti i mezzi e colla cooperazione di tutti i suoi figli, che sieno animati da un vero patriotismo.

Adunque anche le esposizioni a questo modo preparate essendo uno dei mezzi di cooperare al vero risorgimento nazionale dell'Italia nostra, noi crediamo utile che si tengano e che vengano sempre più e nel miglior modo a tale scopo dirette.

P. V.

(1) *Caratteri della civiltà novella in Italia.* Udine, Gambierasi editore.

BOULANGER?

Alcuni lo dànno come già decaduto dopo il grande chiasso che si fece attorno a lui; ma lo dicono quelli, che essendo minacciati nella loro esistenza cercano di farne dell'altro contro di lui, e ci riescono meno. Il fatto è, che essendo la grande maggioranza di coloro che sono malcontenti dell'ordine presente, parteggiano per lui, pure mostrando di non stimarlo molto; e ciò per servirsene ad ogni modo come di uno strumento per abbattere l'ordine, o se amate meglio chiamarlo così, il disordine presente.

Pro o contro, di Boulanger parlano tutti, tanto quelli che sperano d'inalzare sè stessi, circondandolo e favorendolo, come gli avversarii dichiarati, come anche quelli che si aspettano da lui un primo passo per aprire la strada ad altri. Boulanger è su tutte le bocche, si spiano i suoi passi, si parla de' suoi prossimi viaggi, de' suoi pranzi, delle sue comparse qua e là, delle confidenze, spesso stravaganti cui si dice abbia fatto a quelli che cercano di ricavare da lui qualcosa, delle pubblicazioni sue imminenti, di ogni cosa insomma che lo riguardi.

Non possiamo quindi credere, che la tempesta cui si prepara col suo nome e sulla quale si specula non abbia da avere presto o tardi il suo sfogo. Ci sono fino di quelli che lo vedono, più che dittatore, un nuovo Cesare.

Nessuno può negare quindi che la lotta non sia prossima, dacchè una lotta ci ha da essere. Di certo molti cominciano ad essere annoiati di questo grido di evviva e di abbasso che da lungo tempo continua; ma ciò non prova che sia presto per cessare, giacchè ad un uomo come lui, qualunque sia, piccolo o grande, il suo valore, nessuno ha trovato ancora un altro uomo da contrapporgli. Carnot non vale punto di più che Grevy; nè Floquet è un ministro che valga molto più dei tanti che lo precedettero. Adunque delle novità in Francia dobbiamo aspettarcele; ed oramai nessuno può far conto di trattare per qualsiasi interesse internazionale su di un governo come quello della Repubblica attuale.

Si pensi adunque, quale conto possano fare su di esso, o su quello che gli dovrà succedere, quelli che ad ogni costo vorrebbero che l'Italia, passando sopra a tutte le ostilità, che ci vengono ogni giorno dalla Nazione sorella, vorrebbero, che l'Italia provocasse un'alleanza con essa, un'alleanza che non avrebbe nessuna base.

Essendo il Boulanger uno che fu generale e ministro della guerra, si può aspettarsi che nei primi tentativi d'un movimento che parta da lui e dai suoi amici per abbattere l'ordine di cose presente, egli abbia da contare tanto dei partigiani quanto degli avversarii nell'esercito stesso. Quindi avremo probabilmente dei pronunziamenti militari dall'una e dall'altra parte, ciocchè potrà iniziare in Francia qualcosa di simile a quello di cui per anni parecchi ci offrì il doloroso esempio la Nazione spagnuola, che da qualche tempo si può dire, che si sia corretta e che voglia dare una più solida base alle sue istituzioni, per cui anche l'Italia, che non potrebbe progredire che evitando ogni genere di turbolenze, deve essere contenta di averla per amica e deve anche dimostrarsele tale.

L'Italia colla Spagna potrà mostrare, che la cosidetta razza latina non è ancora decaduta, e fidando sul suo Re e sul suo esercito, nel quale si va compiendo la unificazione nazionale anche colla pace, l'Italia potrà andare incontro con sicurezza anche ai turbamenti che possono venire in tutta l'Europa dalla Francia ostinata nel fare ad ogni costo opposizione a sè stessa.

Boulanger intanto continua ad essere la bandiera del disordine francese, senza promettere nulla di meglio per quel paese.

P. V.

IL GOVERNO ITALIANO
e l'Italia irredenta

Nell'ultimo numero dell'*Eco dell'Alpe Giulia* leggiamo:

« E' un tema assai delicato quello che intendiamo trattare e perciò ne parleremo con le necessarie cautele al solo scopo di dissipare certe infondate prevenzioni che talora vediamo manifestate da funzionari governativi e da giornali autorevoli, prevenzioni che possono pregiudicare la nostra azione ed allontanarci dallo scopo desiderato.

L'attività politica dei nostri Comitati fu sempre ispirata al solo ideale della Patria e rifuggì da ogni vincolo di partito che potesse togliere alla causa delle terre irredente il suo carattere nazionale. Come da noi, a Trieste, l'unica distinzione politica è quella fra italiani ed austriacanti, ed ogni suddivisione partigiana dell'elemento nazionale sarebbe ritenuta, più che errore, un vero delitto contro la Patria, così nel regno noi non guardiamo ai partiti ma a chi propugna il riscatto delle nostre provincie, grati a chiunque affretterà il compimento dei nostri voti e *pronti a sospendere ogni nostra attività nel caso, che riteniamo impossibile, in cui essa, per eccezionali circostanze, tornasse di danno alla sicurezza della Patria diletta.* »

Continua poi:

« Nel periodo di tempo che dai primi moti per l'indipendenza nazionale va sino al 1866, allo scoppiare della guerra coll'Austria, l'attività dei nostri Comitati andò quasi sempre confusa con quella degli altri, delle varie regioni, che propugnavano l'idea comune.

Così il *Comitato centrale* di Torino, parlando delle terre italiane soggette all'Austria, estendeva il suo patrocinio anche a quelle della Venezia Giulia.

Tuttavia anche in questo primo periodo i nostri Comitati manifestarono una propria iniziativa quando se ne offerse l'occasione, avendo cura specialmente di far conoscere l'italianità di queste provincie. Pubblicazioni assai importanti le illustrarono per opera del Combi, del Luciani, del Bonfiglio, dell'Antonini, dell'Ascoli, dell'Amati, del De Castro, del Coiz, del Valussi, del Kandler e di altri scrittori competentissimi »

Sulle speranze concepite nel 1878 così si esprime l'articolo:

« Tutti ricordano la vivissima agitazione che nei primi mesi del 1878 si propagò da un capo all'altro dell'Italia. »

Il Governo, il Parlamento subivano l'influenza dell'ambiente e da un giorno all'altro il conflitto minacciava di scoppiare coll'Austria. Chi non si trovava allora a Roma, chi non conosce i rapporti che esistevano fra i nostri Comitati ed il Governo, non può comprendere esattamente a qual punto sommo fosse giunta la nostra questione, per la quale si tennero riunioni coll'intervento dei nostri Comitati nelle stesse sale del Parlamento, a Montecitorio!

Non possiamo dire di più perchè molti fra coloro che ebbero parte in quel movimento sono anche oggi in posizioni delicate, che impongono a noi una grande riserva, pur sapendo che i generosi loro sentimenti sono immutati, per quanto le esigenze della politica non permettano ad essi libertà d'azione. Basti accennare che i personaggi più alti si associavano alle aspirazioni popolari, e che i cari nomi di Trieste, dell'Istria, di Gorizia di Trento erano impressi su tutti i cuori.

In altre circostanze una guerra coll'Austria sarebbe stata inevitabile e poco mancava a che scoppiasse. Sventuratamente le condizioni generali d'Europa si opponevano ai nostri desideri, perchè l'Italia, non incoraggiata dalla Francia e contrariata apertamente in queste aspirazioni dalla Germania, si trovava ridotta a calcolare sulle sole proprie forze, allora in via di riorganizzazione e limitate dalle eccessive economie nelle spese militari, onde il Governo non si sentiva in grado di affrontare le eventualità d'un gravissimo conflitto.

Il paese sperava almeno che nel Congresso di Berlino si tenesse conto dei diritti dell'Italia; ma la diplomazia aveva già preclusa la via alle rivendicazioni che potevano compromettere la pace e da quel consesso nulla venne dato a noi, troppo timidi e troppo fidenti nella lealtà altrui, mentre Russia, Austria, Francia, Inghilterra, ebbero benefizi immediati o l'affidamento di vantaggi ottenuti più tardi.

Così l'agitazione, quasi improvvisata, venne a mancare di alimento e poco a poco ritornò la calma dopo parecchi mesi di commovimento vivissimo. »

I tedeschi a Zanzibar

Il sultano di Zanzibar, Said-Khalifa, firmò un trattato che concede ai tedeschi, per cinquant'anni, tutta la costa africana compresa fra Mombasa, frontiera del territorio inglese, e Tungi, frontiera del territorio portoghese.

ATTO LODEVOLE

La *Cassa di risparmio di Bologna*, in occasione della venuta dei Sovrani, elargì libretti, con cinque lire iscrittevi, a duemila duecento operai che frequentano le scuole domenicali.

IL BILANCIO DEL PAPA

Il *Courrier de Bruxelles* pubblica un resoconto sommario del bilancio del Papa. Le spese annuali della corte pontificia ammontano, a quanto esso dice, a 7 milioni di lire. Questo carico è sostenuto per la maggior parte dall'obolo di S. Pietro, che fu in origine una idea inglese.

Ma nel 1860, dopo che le venti provincie degli stati pontifici furono ridotte a cinque, l'obolo di San Pietro fu risuscitato a nuova vita nel Belgio.

Fino all'anno 1870 il prodotto medio annuale dell'obolo di San Pietro fu di 7,117,000 lire. Da quell'epoca esso ha costituito la sola entrata del Papa e in nessun anno è stata minore di 6 milioni di lire. Durante il presente anno del giubileo, i vescovi della cristianità hanno conseguito al Papa la somma straordinaria di 32,500,000 lire.

L'« Opera per l'estensione della fede » fondata a Lione nel 1822, provvede il papato con un fondo per le missioni, essa ha contribuito, dal 1822 al 1887, una somma non minore di 220 milioni di lire.

Le sue contribuzioni per l'anno scorso sono state di 6,648,000.

Gli acquisti del Re a Bologna

Il marchese di Villamarina ha annunziato la prima lista di quadri acquistati dal Re. Eccola:

Liston odierno del Favretto, comperato per quindicimila lire.

Sul Sile paesaggio di Gustavo Ciardi, veneziano, quattromila lire.

Sole invernale di Augusto Sezanne, bolognese, ottocento lire.

Figlio della Laguna di Giuseppe Zanotti, bolognese, millecinquecento lire.

Il sig. Giulio Pisa aveva telegrafato da Besana Brianza, offrendo per il *Liston* sopra la domanda di quindicimila lire, il prezzo di dodicimila. Si stava per telegrafare accettando, quando avvenne la offerta reale.

L'erede d'un principe romano

Da Roma, scrivono al *Secolo XIX*:

È oggetto di vivi commenti nel mondo elegante aristocratico di Roma la risoluzione del principe Orsini, assistente al soglio pontificio, di non voler dare il suo consenso a che suo figlio maggiore possa — come ne ha tutti i diritti — chiedere l'esenzione dalla leva, e i commenti sono tanto più gravi in quanto che pare che il principe Orsini vuol proprio condannare a tre anni di caserma suo figlio pel semplice gusto di fare un dispetto a sua moglie.

Il giovanetto, il quale, tra parentesi, è un bravo giovanetto, buono come la madre, ha fatto fino ad ora la parte dell'ebreo errante; cominciò coll'essere mandato bambino al Collegio di Mondragone, poi presso un maestro privato, poi nella scuola Massimo alle Terme, poi un'altra volta a Mondragone, poi a Genova, poi sotto un monsignore, e finalmente suo padre lo voleva imbarcare per ignota destinazione, nè più nè meno di un plico ministeriale da aprirsi in alto mare.

E tutto questo perchè la madre non lo avesse vicino a sè, non potesse bearsi del suo affetto.

Anzi tutta questa roba, ed altra ancora, diede origine ad un processo che si svolse in Tribunale, in Appello e in Cassazione, e che finì colla legale separazione del principe Orsini da sua moglie.

Ma vi è di più: il principe — sempre in seguito ad altre idee originali — dovette venire ad una transazione colla quale cedette ogni sua autorità sul figliuolo fino all'età maggiorenne, all'ambasciatore austriaco a Parigi, che è fratello della moglie del principe.

E il giovanetto vive appunto adesso presso lo zio a Parigi donde dovrebbe venire in Italia a fare il semplice soldato.

E non v'è dubbio che se gli capiterà questa sorte egli la subirà e si sentirà onorato di far parte dell'esercito italiano.

I SOVRANI A BOLOGNA

Bologna 9. La rappresentazione di gala ieri sera è incominciata alle 9.

I Reali entrarono nel palco poco prima delle 10. Fu un momento d'entusiasmo indescrivibile. Tutti erano in piedi, le signore agitavano i fazzoletti. Da lungo tempo non si ricorda una serata simile.

L.L. M.M. abbandonarono il teatro dopo il secondo atto dei *Puritani*.

Stamane alle 8 il Re visitò di nuovo l'Esposizione. Poi si recò a visitare le cliniche universitarie.

Ieri il Re mandò a Codronchi le insegne di gran cordone della Corona d'Italia.

Alle 5 il Re si recherà a Villa Revedin a visitare le razze equine, poscia a San Michele in Bosco per visitare l'Esposizione di Belle Arti.

S. M. la Regina e il Principe di Napoli visitarono questa mane dopo le nove il Museo Civico.

Mentre la Regina ammirava la celebre Santa Cecilia di Raffaello, i mandolinisti suonavano l'Inno di S. Cecilia di Gounod.

Alla sera alle nove vi fu la cerimonia popolare della benedizione della Madonna di San Luca.

La piazza Vittorio Emanuele e le vie adiacenti erano affollatissime. Appena la processione della Madonna di San Luca uscì dalla chiesa di San Petronio la Regina si affacciò al balcone. Compiute le preci alla Madonna e la benedizione al popolo si fecero grandi applausi e evviva alla Regina.

Stasera alle ore 10 circolo delle signore.

I sovrani invitarono tutte le dame bolognesi.

Domani seguirà il pranzo di gala di ottanta coperti al quale sono invitate molte signore.

Il viaggio dei Sovrani in Romagna

Dopo le feste di giugno all'Università di Bologna, il Re colla Regina e il Principe di Napoli si recheranno a Castelbolognese, Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Bagnacavallo, Lugo. I Sovrani saranno accompagnati dal ministro Crispi, dal generale Pasi, dai senatori e deputati romagnoli.

Una spedizione tedesca massacrata

Lettere dall'Africa confermano la notizia del massacro della spedizione tedesca Kund e Tappenbeck.

Il disastro avvenne nell'interno del Kameroon. Gli indigeni dapprima si mostravano favorevoli ai viaggiatori e permisero loro di mettersi nell'interno del paese. Al ritorno, tesero loro un'imboscata, nella quale sette tedeschi furono uccisi e trenta feriti. Causa del massacro sarebbe stato il contegno imprudente di alcuni membri della spedizione.

I due capi della stessa, Kund e Tappenbeck sono solamente feriti.

Tutti i feriti si trovano prigionieri degli indigeni, i quali, per rilasciarli, domandano forti riscatti.

Scarfoglio e Boulanger

Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli* ebbe una singolare idea. Telegrafò al generale Boulanger dicendogli: « Ho fede nella fortuna della vostra vena. Vi prego quindi di mandarmi quattro numeri da giuocare al lotto. »

Boulanger prese sul serio la cosa e rispose:

Scarfoglio — *Corriere Napoli*

« Desolé. Impossible vous satisfaire. »

Géneral *Boulanger*.

Naturalmente che si ride molto su questa volata di Scarfoglio.

(Arena)

I pretesi crac nell'Argentina

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: Si fecero correre negli scorsi giorni nei varii mercati europei voci di fallimenti di case commerciali a Buenos Aires, nei quali erano fortemente compromesse molte Banche di quella Repubblica.

Telegrammi ufficiali del ministro delle finanze, e del presidente della Banca Nazionale di Buenos Aires dicono che le notizie di fallimenti in Buens Aires sono completamente false, e assicurano che il Commercio di Buenos Aires e la situazione delle Banche di quella città non furono mai in condizioni così prospere come trovansi attualmente.

L'esposizione italiana di Londra

L'on. Bonghi è partito per Londra onde assistere quale presidente del Comitato centrale romano all'inaugurazione di quell'esposizione italiana.

Gli espositori sono circa quattromila.

Un generale russo arrestato in Austr a

Il *Journal de Genève* ha da Varsavia, 7:

Giorni sono le truppe austriache si impadronivano del generale russo Heins e del suo aiutante di campo e lo conducevano a Lemberg. Questi ufficiali erano stati trovati sulla frontiera galiziana.

Il nostro governo rivolgerà proteste energiche al gabinetto di Vienna.

Il generale Heins ha dovuto accettare dal governo viennese un itinerario stabilito per recarsi in Italia. Credesi qui che questa faccenda possa produrre serie complicazioni.

LE IMPOSTE

Nei dieci mesi del corrente esercizio finanziario, dal 1° luglio 1887 al 30 aprile 1888 le imposte fruttarono lire 38,836,738 in più del corrispondente periodo del precedente esercizio.

La spesa complessiva per le ferrovie

La Commissione, incaricata dell'esame dei provvedimenti ferroviari, calcola a lire 2,200,000,0000 la spesa complessiva necessaria per la costruzione delle nuove ferrovie.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Comunicasi una lettera del deputato Giaconia che insiste nelle dimissioni.

Dichiarasi vacante un seggio nel primo collegio di Messina.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici. Si approvano i capitoli dal 78 al 81 bis.

Bonfadini esorta il governo a non negar sussidi per le strade comunali obbligatorie, quando le stesse siano state costruite senza un fondo speciale.

Dopo osservazioni di altri deputati, cui risponde Saracco, si approvano i capitoli dall'81 al 121 inclusivo.

Trinchera chiede fra altro, se è vera la notizia circa la cessazione del servizio della valigia delle Indie per Brindisi.

Saracco risponde che il Ministro si occupò dell'oggetto ed accenna alle trattative in corso per impedire tale cessazione.

Si approvano poi i rimanenti articoli del bilancio e la spesa complessiva in L. 304,602,394.07.

Il bilancio è pure approvato a scrutinio segreto con voti 190 contro 50.

Levasi la seduta alle 7.15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 10 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	753.5	751.5	751.8	750.6
Umidità relativa	55	51	69	60
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	q.cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	S E	N E	N E
Vento (vel. k.)	0	8	2	6
Term. cent.	20.1	25.3	18.7	19.9

Temperatura { massima 26.8 / minima 12.2

Temperatura minima all'aperto 10.4

Minima esterna nella notte 13.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 9 maggio.

In Europa pressione elevata in Francia e bassa a nord — Calais 770, Pietroburgo 745.

In Italia nelle 24 ore barometro sensibilmente disceso al nord. Cielo generalmente sereno, venti forti specialmente del 4° quadrante.

Stamane cielo sereno, venti qua e là da deboli a freschi settentrionali. Barometro pressochè livellato 766. Mare leggermente mosso.

Probabilità: Venti deboli settentrionali al nord e centro, variabili al sud, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE.

Siamo in grado di annunciare che in Vienna fu firmato il preliminare per la costruzione del Tram, alle seguenti principali condizioni:

Sovvenzione annua L. 22400 per anni 35, ovvero

Sovvenzione annua di L. 25000 per i primi 10 anni, e di L. 20000 per i successivi anni 25;

L'impresa assuntrice accetterà concorso di capitali;

Fu appianata anche la difficoltà relativa alle espropriazioni.

Siamo lietissimi di tale soluzione, che per la città nostra e per la zona di cui trattasi, è di importanza ben maggiore di quello che comunemente si crede.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Un'idea gentile, che, se non altro, misura la grandezza del patriottismo cividalese, è sorta in questa città. Si desidererebbe nientemeno che i Reali d'Italia onorassero di una visita l'esposizione autunnale! Ho udito con le mie orecchie primari signori a dichiarare che sgombrerebbero con le famiglie i loro palazzi per metterli a disposizione persino dell'ultima persona del seguito augusto. Ho fatto capire sin dapprincipio che tanto può essere nient'altro che un sogno generoso, ma che, al postutto, non visitarono ed abitarono Forogiulio e Giulio Cesare, che gli diede il suo nome, e re Alboino, che vi lasciò duca il nipote Gisulfo, e Carlo Magno « facendo cammino per le parti di Forogiulio? » (De Rubeis. Man. Eccl. Aq. Tol. 331.332). Chè allora il *Castellum civitatis* era considerata la chiave orientale d'Italia e, sempre, il circostante Friuli, il terreno d'incontro delle genti latina, alemanna e slava. E noi vedremmo ora passare davanti alla Maestà reale i sicuri tiratori cividalesi, i sudditi dell'antico Patriarcato accorrenti da Trieste e dall'Istria e, come all'epoca non tanto lontana del Veneto Provveditore Da Mosto, « i 600 e più Schiavi apposta calati giù dai monti e ben addobbati con schioppi alle spalle, che a due marciavano pedoni diretti dal Cancilliere della Schiavonia a cavallo e dalli due Sindici del Territorio seguiti da alquanti loro suonatori e tutti con buon ordine... » (Relazioni del padre Sturolo e del nob. Gabriele Paciani) Che bel sogno!

L'inno per l'esposizione sarà composto dal nostro concittadino Guido Podrecca e speriamo, che la direzione della festa storico-umoristica di Bologna e quella del giornale universitario *Bononia ridet* non glielo facciano dimenticare. Verrà poi musicato dal maestro di questo Circolo, signor Raffaele Tomadini, il quale, ad onor del vero, nelle due di lui composizioni datesi nei recenti concerti, mostrò di aver ereditato la robusta originalità dell'illustre suo zio.

Le strofe dell'uno saranno cantate dai coristi e, speriamo, dalle coriste della scuola; ed i ritornelli, semplicissimi, da una massa di centinaia di persone, che vorranno concorrere, con accompagnamento della nuova banda composta di quaranta suonatori. Oh se vi fosse posto anche per «a soli» delle voci poderose dei signori A. Angeli (il quale entusiasmò con la sua arte eletta nell'ultimo concerto), L. Gabrici e L. Bront! Ma chè non sia tutto questo un altro sogno?

L'arrengo della Schiavonia. — Nei miei appunti di sabato p. p. esprimeva tre desideri, ed oggi, a quattro giorni di distanza, posso dire: che l'antichissima pietra sepolcrale, ora a ridosso della Chiesa di S. Pietro, sarà murata nella facciata della Chiesetta di S. Quirino a spese di D. Luigi Mulig; che la pietra di Biacis, intorno a cui si teneva la *vicinia* è stata domandata e certo verrà concessa da quella frazione per allogarla in faccia di S. Quirino, a perpetua memoria dell'Arrengo slavo; che i due sacri tigli sono ivi già piantati.

La esposizione italiana di Londra verrà aperta sabbato p. v. A quella solennità era stato gentilmente invitato anche il *Direttore* del *Giornale di Udine*; ma per l'età ed anche per la borsa è troppo. Ad una certa età, più che vedere il nuovo, si ama di rivedere il vecchio, e soprattutto i vecchi amici. A Londra ne aveva uno carissimo, Girolamo Volpe, ma egli, pur troppo, è morto.

V.

Esposizione Regionale Veneta di piccole industrie. (Vicenza - agosto-settembre 1887).

La Commissione Ordinatrice avverte tutti gli Espositori premiati, indicati nell'Elenco pubblicato in data 30 aprile p. p. che dal giorno 7 al 12 maggio corr. dalle ore 10 alle 12 del mattino e dalle ore 1 alle 3 pom. presso l'Ufficio del Club Alpino in Vicenza, (Via Porti, Palazzo della Banca Popolare) possono ritirare i premi loro assegnati.

Per maggiore regolarità, ogni premiato dovrà recare e rilasciare una ricevuta indirizzata alla Commissione Ordinatrice dell'Esposizione con cui dichiara di ricevere in consegna il premio assegnatogli dalla Giuria. Tale ricevuta, quando comprenda anche il premio d'incoraggiamento in danaro, sarà scritta su carta da bollo da 5 o 10 centesimi a seconda che l'importo sarà inferiore o superiore alle lire 100.

Trascorso il 12 maggio, i premi che non fossero stati ritirati, verranno inviati direttamente agli interessati o per mezzo dei Comitati Provinciali aventi sede presso le Camere di Commercio del Veneto o per mezzo dei Sindaci dei Comuni a cui appartengono i premiati, i quali dovranno rilasciarne regolare ricevuta.

E' fatta eccezione per gli espositori della Provincia di Verona ai quali i premi saranno distribuiti solennemente il giorno 6 corrente per opera del Comitato locale, avente sede presso il Comizio Agrario di Verona.

Vicenza, 1 maggio 1888.

Il Presidente
ALMERICO DA SCHIO

Il Segr. *Alessandro Cita*.

I cartellini per l'estero. Generale e giustissimo è il lamento che presso gli spacci di privative si trovino solamente i *cartellini* dei pacchi postali per l'interno, mancandovi totalmente quelli per l'estero.

Anche questa è una delle tante vessazioni cretinesche del burocratismo del nostro governo.

La Direzione delle poste non c'entra però affatto, essendochè vi esiste una disposizione ministeriale che ammette la vendita dei cartellini per i pacchi postali diretti all'estero unicamente negli uffici postali.

Per gli aiutanti postali. Ecco l'ordine del giorno in favore degli aiutanti postali proposto dall'onor. Mel, accettato dal ministro Saracco ed approvato dalla Camera dei Deputati nella seduta dell'altro ieri:

« La Camera, confidando che l'onor. Ministro dei lavori pubblici vorrà nel bilancio di assestamento presentare gli opportuni provvedimenti intesi a migliorare la condizione degli aiutanti postali, passa all'ordine del giorno. »

I reduci dall'Africa. I 25 soldati della IV^a compagnia del 76° arrivati ieri, sono quelli che andranno in *congedo*, avendo finito la ferma.

Gli altri ottennero la *licenza* appena arrivati a Napoli.

Lo stato sanitario della compagnia fu sempre buono, e crediamo di morti non ce ne abbia avuti più di due.

Fra i presenti all'arrivo c'era anche il presidente dei *Reduci* signor Giusto Muratti, che abbracciò ripetutamente il capitano Bulgarini, dandogli il benvenuto in nome dei *Reduci* e della *colonia triestina* di Udine.

Teatro Minerva. Lunedì 13 corr. ha luogo la prima delle tre straordinarie rappresentazioni che darà la primaria compagnia drammatica diretta dal cav. *Francesco Pasta*.

Si rappresenterà:

Esmeralda ultimo lavoro di Giacinto Gallina, che durante la grande stagione del teatro di prosa al *Comunale* di Trieste, ottenne un successo entusiastico oltre ogni dire.

Farà seguito il *Deputato di Bombignac*, di Bisson.

Prezzi serali e d'abbonamento:

Ingresso alla platea e palchi lire 1, per i militari dal sott'ufficiale in giù e per i ragazzi c. 50, al loggione c. 50, poltrone l. 2, scanni l. 1, palchi di I^a e II^a loggia l. 8.

Abbonamento per tre sere: ai palchi l. 20, alle poltrone l. 5, agli scanni l. 2.50.

L'iscrizione per gli abbonamenti comincierà sabato dalle 11 all'1 pom.

Il Museo in Giardino. Abbiamo visitato questo Museo e lo troviamo bellissimo.

La galleria degli Imperatori merita proprio di essere veduta per la precisione e per la finezza del lavoro.

C'è poi una vera novità nell'*Automa parlante*.

Oggi saranno esposti anche i modelli in cera di *Vittorio Maffei* testè giustiziato a Trieste, la complice *Maria Ribos* e dell'assassinato *Enrico Mosettig*.

CORTE D'ASSISE

PROCESSO TONIUTTI-TOFFOLUTTI

Udienza pomeridiana del 9.

Alle 12 e 1[2 si riapre l'udienza.

Ho già detto che gli imputati sono giovani; hanno fisionomia volgare, vestono all'artigiana, ed infatti lavoravano assieme alla Ferriera fra Porta Cussignacco e Grazzano.

L'uno, il Toniutti, sembra indifferente a quanto si svolge dinanzi a lui; il Toffolutti invece si atteggia a serietà e spesse volte tiene abbassato il capo.

Fra gli accusati, nella gabbia, siede un reale carabiniere mentre nel mattino non c'era. Ai lati ci stanno, s'intende, i soliti due carabinieri.

La folla, massime nei posti non riservati, è grande e quando rumoreggia, si agita, è richiamata dal Presidente il quale avverte più volte i testimoni, chiamati per venerdì, a non presenziare il dibattimento sotto comminatoria di pagare le spese del rinvio del dibattimento stesso.

Comincia l'interrogatorio degli accusati e per primo il Giuseppe Toffolutti, il quale udita dal Presidente l'accusa che pesa su lui, cioè di complicità con Giovanni Toniutti nell'assassinio commesso in persona di Giuseppe Cossio e nel tentato assassinio di Angelo Cossio coll'aggravante della premiditazione, narra quanto segue a sua discolpa.

Dice essere conoscente del Toniutti perchè abitante nel medesimo paese (o casali) di Sant'Osvaldo e perchè lavorante assieme alla Ferriera. Vide il Toniutti dalle 5 e 1[2 alle 6 pom. dell'11 settembre 1887, giorno del misfatto, trovandosi a bere nell'osteria Fenili, vicino al Duomo, con Pietro Fabris e con Antonio Miconi, ove poco dopo capitarono il Toniutti Giovanni ed Angelo.

Verso le sette andarono da Stampetta fuori Porta Venezia, ma strada facendo sentì a parlare di una sfida che i Cossio di Gervasutta avrebbero fatto al Toniutti Giovanni in Sant'Osvaldo il giorno della Madonna (8 settembre 1887).

Arrivati da Stampetta, ove c'era festa da ballo, esso Toffolutti si separò dai compagni per ballare. Ivi c'erano i Cossio Giuseppe, Gio. Batta ed Angelo, ma non sa cosa dicessero, mentre il Toniutti Giovanni passeggiava a qualche distanza.

Dopo che si allontanarono da Stampetta, il Giovanni Toniutti lo invitò a bere la birra dalla vedova Moretti, ma esso non voleva recarvisi perchè desiderava andare a casa dovendo lavorare nel domattina per tempissimo. Finalmente cedette alle sue insistenze e andarono alla birreria Moretti.

Ad un tavolo non troppo distante c'erano i fratelli Cossio ed altri che, poco dopo si levarono e partirono. Il Toniutti glieli indicò come quelli che il giorno della Madonna lo avrebbero sfidato e quasi subito dopo partiti i Cossio lo invitò ad andar via dirigendosi verso la strada di circonvallazione che conduce a porta Grazzano e gli diceva: « Cammina, chè voglio vendicarmi » ed in così dire estrasse un coltello a serramanico che aperse, lungo più di un dito, e che poscia si rimise in tasca aperto. Credette che scherzasse perchè il Toniutti si vantava sempre di non aver paura di nessuno. Perciò continuò con lui la strada; davanti a loro c'era della gente ed il Toniutti lasciandolo di un tratto si avvicinò a quelli che li precedevano e vide che si abbaruffò con uno e cadde a terra. La baruffa continuava; allora il Toffolutti si avvicinò e disse al Pietro Zilli se non erano stanchi di bastonarsi, al che il Zilli gli menò uno schiaffo. In quello cadde il Giuseppe Cossio, ed il Toniutti che si allontanò dal luogo della lotta si unì al Toffolutti ed a certi Cucchini e Panigutti Luigi, intanto sopravvenuti, e disse: « andiamo via, chè adesso ne hanno tutti abbastanza. » Andarono a casa a Sant'Osvaldo per San Rocco e strada facendo il Toniutti disse: « Voi non parlate, perchè l'ho fatta franca e non avete visto che voi. »

Toffolutti, è sempre egli che parla, andò a dormire e circa alle 3 1[2 del 12 fu arrestato in casa da due carabinieri che gli chiesero se fosse stato in compagnia del Toniutti ed egli raccontò loro quello che oggi dichiarò all'udienza.

Il Presidente gli fa presenti diverse circostanze che stabilirebbero la sua complicità col Toniutti, al che il Toffolutti dichiara nulla sapere di ciò che era avvenuto prima fra il Toniutti ed i Cossio. Soltanto di aver saputo alla birraria Moretti da esso Toniutti che il giorno della Madonna lo sfidarono i Cossio. La sera dell'11 il Toffolutti era ubbriaco, mentre gli parve che il Toniutti non lo fosse.

Il Presidente legge la deposizione 13 settembre 1887 del Toffolutti fatta davanti il Giudice istruttore, dicendogli che contiene maggiori dettagli di quelli che oggi sul fatto narrò. Gli osserva che Toniutti gli dicesse che passato Stampetta, sulla strada di circonvallazione, c'erano quelli che prima stavano alla birraria Moretti e che tirando fuori il coltello gli dicesse: « voglio avere una soddisfazione, lascia fare a me. » Gli osserva aver deposto di aver visto a menar di coltello senza sapere chi avesse colpito; che esso Toffolutti non aveva avuto parte nel conflitto e che in quella sera era bevuto e non ricordava bene le cose.

Il Presidente legge la deposizione del 26 ottobre nella quale il Toffolutti dichiara aver sentito nell'osteria Berlasso, due anni prima, che quelli di Sant'Osualdo non volevano vedere i Gervasutti; che i giovani di Sant'Osvaldo non permettevano che quelli di Gervasutta venissero ad amoreggiare a Sant'Osvaldo e sapeva che perciò il Toniutti aveva avuto questioni coi Cossio ed altri. E' ripetuta la storia che lo riguarda nella giornata dell'11 settembre 1887 con dettagli di nessuna maggiore importanza della deposizione odierna e delle contestazioni succitate.

Il Presidente legge l'interrogatorio del 29 ottobre dove il Toffolutti dice che Cucchini e Panigutti, durante il fatto, si trovavano cinque passi distanti da lui, e che ad essi il Toniutti disse dopo, strada facendo, che l'aveva fatta franca e non parlassero.

Il Presidente legge l'interrogatorio 14 novembre nel quale dichiara di non essere mai stato amico del Toniutti, ma soltanto suo conoscente e lavorante assieme alla Ferriera. Però lo evitava perchè lo riteneva un *bulo* e se avesse saputo le sue intenzioni nell'11 settembre non sarebbe andato in sua compagnia. Coi Cossio mai ebbe nulla.

Invitato dal Presidente si alza l'accusato Giovanni Toniutti e racconta che sentì a dire che il giorno della Madonna furono a sfidarlo sotto le finestre della sua casa in Sant'Osvaldo. Ciò seppe dai fratelli Pitassi ed altri due. Fu a bere il giorno 11 settembre 1887 fuori porta Grazzano e poscia andò a casa a dormire. Alle 3 pomer. andò col fratello Angelo a bere da Mangilli e dopo da Fenili, vicino il Duomo, dove trovò il Giuseppe Toffolutti ed altri. Quando si partirono da Fenili per recarsi da Stampetta, in via Poscolle trovò che Pietro Zilli contrastava col fratello Angelo.

Andarono da Stampetta ed ivi trovarono il Zilli, quello che era stato in America, Tita ecc. Alla birraria Moretti quei di Gervasutta, alludendo a lui che si trovava in altro tavolo, dissero: « Questa sera è nostro ».

Venuto via col Toffolutti per la strada di circonvallazione che conduce a porta Grazzano domandò ai Cossio « perchè venne sfidato » ed allora ricevette un pugno che lo fece cadere a terra ed altre percosse. Perdette i sensi e non sa più cosa ha fatto. Non ricorda di aver estratto il coltello che ammette di avere avuto, ma non si ricorda più niente. Era debole perchè aveva mangiato poco e bevuto molto; aveva perduto i sensi. (Si rumoreggia).

Il Presidente legge l'interrogatorio del Toniutti 13 settembre 1887 che dice presso a poco come nell'esame odierno; soltanto ricorda di non avervi più trovato il coltello.

Nell'interrogatorio del 26 ottobre pur letto ripete le cose stesse insistendo sulla sfida dell'8 settembre ma per la quale non serbava rancori. Sapeva che Carlo Cossio l'aveva con lui perchè andava sempre con un certo Massarute amante di una ragazza che prima aveva amoreggiato con detto Cossio.

L'interrogatorio del 29 ottobre nulla dice di speciale all'infuori che dopo alzato da terra non ricorda più niente.

Presidente. Dunque avete perso la memoria?

Toniutti. Sissignor.

Presidente. Gli interrogatori degli accusati essendo terminati, anche le emozioni sono finite. Ora si tratta della lettura delle perizie; se vogliono andare! Od almeno facciano silenzio! (Si ride.)

Il Presidente legge le perizie del D.r Clodoveo D'Agostini constatanti le lesioni riportate dal detenuto Giovanni Toniutti che guarì entro 5 giorni senza conseguenze; quelle dei dottori Rinaldi e Chiaruttini su G. B. Cossio per una ferita guarita in 2 giorni senza conseguenze; quella del D.r Franzolini su Angelo Cossio guarito entro 15 giorni; quelle infine sul morto Giuseppe Cossio dei dottori Rinaldi e Chiaruttini constatanti una ferita all'arteria polmonare che determinò la morte istantanea.

Dopo alcune spiegazioni fra il difensore avv. Caratti ed i periti, questi vengono licenziati.

Il Presidente legge il verbale 8 ottobre 1887 descrivente la località dove avvenne il misfatto ed adiacenze. I giurati esaminano il tipo designante le singole località suddette, dopo di che il Presidente leva la seduta e rimanda la prosecuzione del dibattimento a venerdì alle 9 1/2 ant.

Il processo non finirà prima di martedì, poichè lunedì non c'è udienza.

Il reporter.

Giuste querimonie. Abbiamo sentito delle lagnanze dagli abitanti di borgo Poscolle perchè gli spazzini scopano nelle ore mattiniere senza inaffiare la via, facendo sorgere così una polvere indiavolata.

Giriamo tali lagnanze a chi spetta, affinchè sia tolto quest'abuso.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 97, contiene:

870. Resoconto dell'assemblea generale ordinaria della S. A. Ferriere di Udine che si tenne il 25 marzo p. p.

871. Sopra richiesta di Marini Marco e Vatta Domenica, coniugi, di Marano Lagunare, davanti il tribunale di Udine all'udienza del 9 giugno 1888, ore 10 ant., saranno venduti alcuni immobili ai pubblici incanti in pregiudizio di De Simon dott. Antonio fu Domenico ed altri.

872. La sig. Lucia Minzatti fu Osvaldo d'anni 52 di Castelnuovo accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lei marito.

873. Sono depositati per 15 giorni dal 3 corr. nell'ufficio municipale di Ronchis il piano particellario e l'elenco delle ditte e dei terreni posti in quel comune da occuparsi a sede stabile dei lavori d'imbancamento dell'argine sinistro di Tagliamento alla Muccola.

874. Il 22 giugno p. v. alle 10 ant. innanzi al r. tribunale in Udine, ad i stanza di Bernardo Piani di Ontagnano ed in confronto di Toso Luigi fu Nicolò di Cividale, avrà luogo l'incanto per la vendita di beni immobili siti in distretto di Palmanova, comune censuario di Porpetto.

875. La provincia di Udine, concessionaria della ferrovia Udine-Palmanova-Portogruaro, venne autorizzata all'espropriazione di terreni necessari alla costruzione della ferrovia suddetta attraverso il territorio censuario di Precenico.

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia con cuore aperto e con perenne ed indimenticabile riconoscenza tutti coloro che accompagnarono all'ultima dimora l'adorata sua consorte mancata a' vivi il giorno 5 corr. dopo sette soli giorni di malattia.

Mai si cancellerà in esso la gratitudine verso tutti quelli che gli diedero tante prove di stima e d'affetto verso lui e la sua cara estinta in questa luttuosissima circostanza; prove tante che esso non meritava.

Tarcento, 9 maggio 1888.

Vincenzo Beltrame.

Il frate Mortara

Quel fanciullo Mortara che parecchi anni sono, sotto la dominazione papale nelle Romagne, giunse — per essere stato battezzato in segreto dalla serva cristiana e rapito ai genitori ebrei e messo in seminario — alla celebrità, sicchè si fecero, lui protagonista, parecchi lagrimosi drammi da arena; oggi è celebre in Spagna come oratore e linguista.

Egli risiede da sei anni a Madrid e predica ora nella chiesa di S. Josè, ove accorre a sentirlo tutta l'alta società, L'altro giorno c'è andata la Regina con le principesse della famiglia reale e ne rimaneva talmente entusiasmata da assegnare al frate — non sappiamo bene se gesuita o agostiniano — una somma ragguardevole per la costruzione di una chiesa.

Quanto alle lingue, il padre Mortara sta per gareggiare col celebre Mezzofanti — a quest'ora ne sa ventidue.

FATTI VARII

Un siberiano che mangia una sorella. L'orribile fatto è stato soggetto di un processo dinanzi al tribunale di Jenissej nella Siberia orientale.

Procopio Kalinine, indigeno del territorio di Tourokhaus aveva piantata la sua tenda coi fratelli Nikita e David, e la sorella undicenne Maria, sulla riva d'un fiumicello. Si nutrivano esclusivamente di pesce di quelle acque. A poco a poco anche questa risorsa mancò. La famigliuola se ne moriva di fame.

Davide Kalinine partì per cercare provvigioni in altro accampamento. Procopio, disperato, reso feroce dal vuoto nello stomaco, scannò la sorella, e dalle carni della vittima per alcuni giorni si nutrì assieme al fratello Nikita.

L'assassino si rese confesso e fu condannato a 13 anni di lavori forzati, suo fratello Nikita fu rilasciato perchè non aveva preso parte all'assassinio.

Un parto di sei figli. A Castagnola (Lugano) una donna ha partorito felicemente sei figli, di piccola dimensione sì, ma tutti ben fatti. Due femmine e quattro maschi, che, morirono subito.

La puerpera, dicesi, sta bene.

Un generale in insalata. A Berlino il generale X... è conosciuto come un conquistatore. Guai a quei giovani ufficiali che osano turbare le sue imprese galanti. Il trasloco in una guarnigione lontana è la conseguenza. Vi potete immaginare come il generale è amato dai suoi subordinati, i quali cercavano una buona occasione per giuocargli un tiro.

Giorni sono il generale fu invitato a pranzo da un amico. Al pranzo, vi erano molti giovani ufficiali.

Il generale fece onore alla champagne, e la champagne fece... ruzzolare sotto la tavola il generale.

All'indomani si svegliò... Indovinate come? Era steso nudo su un bigliardo con del prezzemolo nel naso, col corpo coperto di fette di limone, di carote e di spicchi d'aglio ecc. e cosparso d'olio e d'aceto.

In seguito a questa avventura il generale ha dovuto dare le sue dimissioni.

TELEGRAMMI

La squadra austriaca nelle acque italiane

Messina 8. Transitò per lo stretto, diretta probabilmente a Barcellona, la squadra austro-ungarica, composta di cinque corazzate, due avvisi e due torpediniere.

Fu incontrata presso Villa San Giovanni dall'ariete nazionale *Bausan*, che si scambiarono le salve di saluto.

La torpediniera austro-ungarica *Meteor*, che approdò in porto per rifornirsi di carbone ed acqua, è partita per Barcellona.

Ritorno dall'Africa

Napoli 9. Da Massaua è arrivato il piroscafo *Roma* col settimo battaglione e il maggiore Lanza, una compagnia di sanità, una compagnia di sussistenze.

Suez 9. Di San Marzano è giunto; a bordo tutti bene. Sono venuti a bordo il governatore egiziano, il console e il comandante del *Barbarigo*.

Don Pedro

Milano 9. L'imperatore del Brasile passò una notte tranquilla; I sintomi della pleurite e la febbre sono in decrescenza.

Semmola opinò stamane che la malattia procede ora regolarmente.

Robilant

Londra 9. Lo *Standard* ha da Berlino: La notizia della nomina di Robilant a Londra fu accolta favorevolmente.

La Russia contro Crispi e l'Italia

Pietroburgo 9. I giornali continuano ad attaccare violentemente Crispi. Motivo a questi insistenti attacchi il suo ultimo discorso a Montecitorio.

Attaccano inoltre l'Italia, causa la sua adesione alla triplice alleanza.

Federico III

Berlino 9. Oggi non si è pubblicato il bollettino. Le informazioni da Charlottenburg dicono: la notte fu discreta ma non tanto tranquilla quanto la precedente. Iersera la febbre minima; è scomparsa stamane totalmente.

Lo spurgo è minore che ieri. Le forze sono aumentate. E' probabile che i medici gli permettano oggi di passare qualche tempo sul sofà.

Berlino 9. L'imperatore si è alzato a mezzodì ed ha ricevuto la principessa imperiale avente seco il primogenito. Udì il rapporto di Wilmowsky. La temperatura iersera era 38,3, stamane 37,5. La cannula fu cambiata stamane.

Berlino 9. L'imperatore ha passato una giornata molto soddisfacente. E' rimasto alzato fino alle 8,30 pom. Nel pomeriggio la febbre fu moderata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 maggio

R. I. 1 gennaio	97.40	Londra 3 m. a v.	25.31
» 1 luglio	95.22	Francese a vista	100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—	
Bancanote Austriache	da 200.7/8 a 201.1/25	
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—	

FIRENZE 9 maggio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 35 —	Banca T.	—.—
Francese	100.55 —	Credito I. M.	978.50
Az. M.	803.—	Rendita Ital.	97.60 —

BERLINO 9 maggio

Berlino	141.—	Lombarde	—.—
Austriache	93.90	Italiane	95.50

LONDRA 8 maggio

Inglese	99 5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1/2	Turco	—.—

P. VALUSSI, Direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

UDINE GIARDINO GRANDE UDINE

MUSEO DI PLASTICA

dei Fratelli BAJER

Aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 9 pom.

Questa Esposizione Contiene: Opere d'arte e capi d'opera della meccanica, del modellare e della pittura.

Degni di osservare sono: *La galleria degl' Imperatori*, una raccolta dei più celebri Imperatori tedeschi, da *Carlo Magno* in poi, fra altri *Enrico il Fringuello, Federico Barbarossa, Rodolfo d'Asburgo, Alberto I* ecc. **Novità!** *Il glorioso defunto Imperatore di Germania Guglielmo I. Il paniere del servo Ruperto* ed i *Fanciulli screanzati*, la *Maddalena penitente, l'Incubo, la Martellata, Una cerimonia per la morte di Papa Pio IX, il conte Guido di Fiandra e sua figlia morenti di fame in carcere.* Oltreciò panorami di tutte le parti del mondo e fra gli altri la *Cascata del Reno* presso Sciaffusa.

Nuovo e meraviglioso L ESOPO, l'automa parlante.

Entrata per persona Cent. **20** — Ragazzi sotto i 10 anni e militari non graduati Cent. **10** — Cataloghi Cent. **10.**

Per un numeroso concorso invitano gentilmente i

Fratelli BAJER.

Il Museo resta nella nostra Città fino al 13 corrente.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Brunitore istantaneo

1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

È solamente garantito lo **Sciroppo Depurativo di pariglina composto**, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filigrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Unico deposito in **Udine** presso la farmacia **Commessati,** *Venezia* farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, *Belluno* farmacia Forcellini, *Trieste* farmacia Prendini.

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL' ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 188[illegible]

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. TOSO Chirurgo-Dentista **Dott. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

78

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

DENTI

[illegible] il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo.

Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

8

LA FLORINE

25

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi L. 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale **Umberto I** partirà il 15 Maggio 1888
» **Perseo** » 1 Giugno »
» **Indipendente** » 15 » »
» **Adria** » 17 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore post. **Po** partirà il 17 Maggio 1888
» **Vincenzo Florio** » 8 Giugno »
» **Adria** » 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti